

## Trybuna Ludu: un'intervista sulla visita in Italia di una delegazione del POUP

Un'interessante intervista sulla politica del PCI è stata rilasciata a Varsavia al quotidiano Trybuna Ludu dal compagno Gierk, capo della delegazione del Partito operaio unitario polacco che ha visitato recentemente il nostro paese, prendendo contatto con numerose organizzazioni provinciali e locali ed avendo colloqui con la Direzione del nostro partito. I temi principali esaminati nell'intervista si riferiscono ai problemi della vita italiana al socialismo, alla questione delle alleanze e dell'unità d'azione tra comunisti e socialisti e alla realizzazione della politica del partito alla base.

Via italiana al socialismo. Durante il nostro soggiorno — afferma tra l'altro il compagno Gierk — abbiamo preso conoscenza delle particolarità della società italiana, abbiamo potuto capire meglio la sostanza e il significato della linea della vita pacifica al socialismo elaborata dal PCI. La sostanza rivoluzionaria dell'edificazione pacifica del socialismo in Italia si esprime attraverso la lotta per la trasformazione della struttura dello Stato, della società, dell'economia, attraverso vittoriose lotte di classe, lotte rivendicative e scioperi; attraverso la limitazione successiva del potere del neocapitalismo in tutti i settori, cioè della sua essenza monopolistica; attraverso un costante rafforzamento del ruolo e dell'importanza della classe operaia in tutti i campi della vita pubblica italiana. Il problema principale è quello dell'organizzazione del movimento delle masse per assicurarsi il loro appoggio nella realizzazione dell'opera di mutamento strutturale nel paese. Più avanti il compagno Gierk sottolinea come l'opera del PCI si svolge nell'ambito della Costituzione repubblicana; egli si sofferma sull'importanza che la sinistra attribuisce alla battaglia per le regioni. Particolare interesse ha poi suscitato nei compagni polacchi il fatto che la critica del PCI al neocapitalismo, agli ordinamenti dell'Italia borghese, non è di sterile negazione, ma critica costruttiva e democratica.

Alleanze. Dopo aver rilevato che l'aspirazione al progresso e alla democratizzazione della vita del paese è comune ai più larghi strati della società italiana, il compagno Gierk sottolinea lo sforzo del PCI per realizzare convergenze tra le diverse tendenze e correnti sociali e politiche e per collocare in un ampio sistema di alleanze i vasti strati del ceto medio. Viene pure rilevata la capacità dei comunisti italiani di concludere alleanze sulla base delle condizioni locali e si cita a questo proposito la politica dei comunisti fiorentini in direzione delle forze cattoliche. Circa i rapporti alla base tra comunisti e socialisti, l'intervistato

afferma che «la necessità della lotta per la democratizzazione della vita pubblica ed economica è sentita allo stesso modo dagli operai comunisti e socialisti» e che «è spesso difficile indicare una differenza tra i due loro». Attività delle amministrazioni di sinistra. «Abbiamo visto sul posto con quanta abilità vengono dirette queste amministrazioni, quanto di buono è stato fatto in condizioni estremamente difficili, dato che le autorità centrali cercano di non aiutare, ma di ostacolare l'attività delle amministrazioni di sinistra. Abbiamo avuto esempi concreti di questa attività positiva grazie alla quale viene chiaramente dimostrato che è proprio qui, alla base, tra le masse lavoratrici italiane, tra la classe operaia, che la linea generale tracciata dal PCI, i compiti da esso elaborati in tutti i campi anche in questa parte, meritano, godono di una vasta comprensione e di un pieno appoggio».

Incontri con la Direzione del PCI. Il compagno Gierk afferma che «essi sono stati particolarmente amichevoli e cordiali. Abbiamo trattato molteplici problemi di interesse comune per i nostri due partiti e per l'insieme del movimento operaio internazionale. In particolare il compagno Gierk ricorda che il compagno Togliatti ha sottolineato che «i rapporti cordiali esistenti tra i due partiti sono il risultato di una giusta valutazione degli avvenimenti e del grande progresso conseguito dalle due parti circa l'approfondimento e lo sviluppo dei problemi della democrazia socialista». I compagni italiani — prosegue l'intervistato — hanno rilevato che in questo campo l'esperienza del POUP ha varie volte aiutato a risolvere problemi che si ponevano di fronte al partito in Italia; ecco perché essi seguono con attenzione ciò che avviene in Polonia tralasciando insegnamenti e lezioni ben diverse.

Il compagno Gierk conclude la sua intervista mettendo in rilievo come ad ogni passo, in ogni incontro, egli abbia sentito la viva e franca simpatia degli italiani verso i polacchi. I due popoli hanno in comune tante tradizioni di lotte rivoluzionarie e patriottiche: «Gli scambi di opinioni avuti con i compagni italiani, la possibilità che abbiamo avuto di conoscere i loro metodi di lavoro, i loro successi e le condizioni specifiche in cui operano, tutto ciò è un valido contributo al rafforzamento e all'approfondimento di rapporti fraterni tra il POUP e il PCI. I compagni italiani hanno espresso la speranza che questa visita non sarà l'unica del genere e, da parte nostra, condividiamo questa opinione».

## Eugenio Peggio: i risultati di un viaggio di studio del P.C.I. in Jugoslavia

Su invito del Comitato Centrale della Lega dei comunisti jugoslavi, una delegazione del PCI composta dai compagni Eugenio Peggio, Giuseppe Chiarante, Amedeo Grano, Valdo Magnani, Silvio Leonardi e Vincenzo Vitellio, ha compiuto nelle settimane scorse un importante viaggio di studio in Jugoslavia. Per illustrare ai lettori dell'Unità i risultati di questo viaggio abbiamo chiesto al compagno Peggio, responsabile della Sezione economica del PCI, di rispondere ad alcune nostre domande.

Di quali aspetti dell'economia e della politica economica jugoslava vi siete particolarmente interessati?

«Ci siamo prevalentemente occupati di due ordini di questioni: innanzitutto del sistema di pianificazione jugoslava, poi del ruolo esistente in Jugoslavia: in secondo luogo, delle conseguenze dell'integrazione economica che si sta realizzando nel mondo capitalistico, della divisione internazionale del lavoro tra i paesi socialisti e capitalisti. La prima questione è stata trattata a Ginevra nel marzo scorso sotto l'egida dell'Unità. Su tutti questi temi lo scambio di opinioni è stato molto fruttuoso. Il compagno C. C. della Lega dei comunisti jugoslavi ci ha organizzato infatti numerosi incontri con alcuni dei massimi responsabili della politica jugoslava: il presidente del governo e del partito, abbiamo avuto, così, lunghi colloqui coi compagni Milos Minic, vice-presidente del Consiglio e presidente della commissione per la pianificazione, e Nicola Mitkovic, direttore generale dell'Istituto federale di pianificazione; H. Podzera, ministro degli affari economici generali; M. Minic, governatore della Banca nazionale jugoslava; A. Deleon, segretario nazionale dei sindacati; V. Gusina, sottosegretario di stato agli affari economici degli affari economici; A. Papić, sottosegretario al commercio estero, ecc.

Quali sono le particolarità del sistema di pianificazione esistente in Jugoslavia?

«Come noto, in Jugoslavia la pianificazione non ha carattere rigido, non contrappone cioè la fissazione di precisi obiettivi per le imprese. Limitandosi a indicare gli obiettivi generali dello sviluppo economico, i criteri da applicare nella distribuzione sul territorio e gli orientamenti da seguire nei rapporti con l'estero, la pianificazione jugoslava lascia largo spazio all'iniziativa delle imprese e delle istituzioni politiche, sociali, culturali (repubbliche, distretti e comuni). Ma questa caratteristica della pianificazione jugoslava, strettamente collegata all'esistenza del sistema dell'autogestione e all'attuazione di un importante ruolo del mercato, non comporta la rinuncia ad utilizzare centralmente, a livello del governo federale, strumenti decisivi di politica economica (il Fondo federale, la Banca nazionale, ecc.). Il sistema dei prezzi e delle sovvenzioni, il controllo del commercio con l'estero, ecc.) capaci di orientare lo sviluppo secondo le finalità stabilite nel piano. La particolarità della pianificazione jugoslava consistono dunque nel fatto che si tende a stabilire uno stretto rapporto tra il momento delle decisioni centralizzate e quello delle iniziative decentrate, sulla base di un articolato sistema di organismi economici e di istituzioni politico-sociali, che rende possibile una politica di tipo democratico. Le particolarità del sistema di pianificazione jugoslava, a noi è parso che lo studio dell'esperienza nel campo della pianificazione economica compiuta dalla Jugoslavia possa fornire utili suggerimenti a tutti coloro che in Italia si battono per una programmazione democratica dello sviluppo, e ciò anche se non si può dimenticare la radicale diversità esistente nella situazione economico-sociale nei due paesi».

Quali risultati ha dato l'adozione di questo tipo di pianificazione? Ha reso, cioè, possibile il raggiungimento di un notevole sviluppo economico?

«Lo sviluppo economico realizzato in Jugoslavia in questi anni è di notevoli dimensioni. Lo dimostra il reddito medio annuo pro-capite che è passato da 130 dollari, mentre ora ha raggiunto i 450 dollari (in questo periodo, insomma, il reddito medio annuo pro-capite è aumentato di tre volte e mezzo); inoltre, la produzione industriale nel 1962 è più che triplicata rispetto al 1952. Ma, oltre che sul piano quantitativo, lo sviluppo economico jugoslavo appare in generale assai rilevante anche sul piano della efficienza e del livello tecnologico conseguiti dalle imprese. Certo, sia in termini quantitativi che di produttività la Jugoslavia non ha ancora raggiunto un livello pari a quello dei paesi

economicamente molto avanzati. Ma non si può dimenticare che il punto di partenza della Jugoslavia era particolarmente basso, e va tenuto presente inoltre che un sistema economico si giudica più che in base ai livelli raggiunti, ma in base al ritmo di sviluppo. In Jugoslavia — come è noto, e come dimostrano anche le poche cifre ricordate — i ritmi di incremento del reddito e della produzione sono stati molto elevati e dei consumi sono tra i più alti del mondo. Estremamente positivo appare inoltre il fatto che non solo i dirigenti massimi, ma anche tutti i dirigenti politici e tecnici, i responsabili delle distanze quantitative e qualitative che separano ancora la Jugoslavia dai paesi economicamente più avanzati, hanno una chiara coscienza del ruolo che la pianificazione economica jugoslava può presentare convenientemente e per il raggiungimento degli obiettivi nazionali stabiliti nel piano quinquennale.

Certo, sono stati anzi gli stessi compagni jugoslavi ad illustrarci i pericoli di questo genere di fronte ai quali essi talvolta si trovano. E' difficile sviluppare la pianificazione di un paese che ha una struttura di pianificazione economica jugoslava può presentare inconvenienti e pericoli per il raggiungimento degli obiettivi nazionali stabiliti nel piano quinquennale. A questo punto, però, si può dire che la pianificazione economica jugoslava può presentare inconvenienti e pericoli per il raggiungimento degli obiettivi nazionali stabiliti nel piano quinquennale. A questo punto, però, si può dire che la pianificazione economica jugoslava può presentare inconvenienti e pericoli per il raggiungimento degli obiettivi nazionali stabiliti nel piano quinquennale.

Cosa pensano i dirigenti jugoslavi da voi incontrati dei problemi della politica economica internazionale?

«E' difficile dare una risposta esauriente a questa domanda, poiché essi sono numerosi e complessi. In sintesi, che il governo jugoslavo si è impegnato a fondo al fine di ottenere che nella Conferenza mondiale per il commercio e lo sviluppo, che si terrà a Ginevra, siano affrontati i problemi che più stanno a cuore ai paesi sottosviluppati e la questione delle discriminazioni imposte dagli USA nel commercio Est-Ovest. In particolare, i compagni jugoslavi, la Conferenza dovrebbe promuovere l'adozione di misure capaci di contrastare le attuali tendenze del commercio internazionale, che tendono a ridurre il ruolo del mercato e delle capacità contrattuali dei paesi del «terzo mondo», e quindi a nuovi ostacoli per il loro sviluppo. Per questo il governo jugoslavo sosterrà la necessità di una nuova politica del commercio mondiale che persegua con opportuni strumenti questi obiettivi: una maggiore stabilizzazione dei corsi delle materie prime; un abbandono delle pratiche discriminatorie; la creazione di condizioni più favorevoli all'esportazione verso i paesi sviluppati di quelle produzioni industriali di cui questi paesi hanno bisogno. La pianificazione jugoslava, che è stata sempre più volte menzionata nei colloqui, ha dato un contributo molto importante alla soluzione di questi problemi. La pianificazione jugoslava, che è stata sempre più volte menzionata nei colloqui, ha dato un contributo molto importante alla soluzione di questi problemi.

Accete avuto modo di conoscere l'opinione dei compagni jugoslavi nel dibattito in corso nel mondo sul problema dell'unità?

«Su tale argomento ci siamo ampiamente soffermati nei colloqui avuti coi compagni Veljko Vlahovic, membro del Comitato esecutivo del Partito operaio unitario polacco, e con il compagno Vukobratovic, presidente della Commissione per le relazioni internazionali della Lega. I compagni jugoslavi non hanno mancato di manifestare preoccupazioni per la gravità dei contrasti che il dibattito in corso ha rivelato. A loro avviso tuttavia la strada da seguire nell'affrontare questi contrasti non è quella della ricerca di una unità formale, ma quella di una unità in definitiva più fruttuosa, di una franca discussione che consenta di raggiungere nell'articolazione del movimento internazionale e nell'autonomia del partito, imposte dalla realtà stessa del mondo di oggi, un'unità reale».

## Mosca Le organizzazioni di massa nel quadro del dibattito internazionale

Con l'estensione presa dal movimento democratico internazionale si avverte sempre più l'esigenza di rendere la FSM, la FMGD, il Movimento per la pace autonome dai partiti e di riconoscere il diritto all'esistenza di una minoranza

Dalla nostra redazione

MOSCA, 10.

Tema di riflessione e di dibattito nel movimento democratico internazionale è oggi il modo di mantenere l'unità delle tre organizzazioni di massa mondiale, nonostante le divergenze fra i partiti comunisti, che di quelle organizzazioni sono sempre stati fra i massimi animatori.

L'esperienza italiana

Questa tesi però, proprio perché rispetta una esperienza nazionale che non ha casi analoghi in molti altri paesi, incontra ancora una resistenza limitata. Essa tende però a farsi strada specie laddove esiste un problema nazionale dello stesso ordine. Me lo esprimeva, ad esempio, con estremo calore, durante una recente conversazione avuta a Mosca, il Presidente del Comitato jugoslavo per la pace, la baltica, che è una autentica organizzazione di massa, la quale pure deve fare i conti con le divergenze esistenti in Giappone fra comunisti e socialisti. Vi è poi chi, apprezzando anche il valore internazionale di quella idea, l'ho ritrovato in alcuni giorni fa, un esponente del movimento della pace sovietico, sempre a proposito della controversia con i cinesi: «Noi abbiamo già dichiarato da tempo che, pur essendo partigiani della politica di pace dell'URSS, noi chiediamo che il movimento internazionale della pace prenda le stesse posizioni del nostro governo. Ai cinesi potremmo dire quindi che il movimento della pace deve occuparsi esclusivamente di questioni di pace, e su questa base, salvare la sua unità».

Altra idea, di cui abbiamo avvertito una eco anche in qualche intervento straniero al Congresso dei sindacati di Mosca, è quella di «sicurezza» nelle organizzazioni internazionali. Si tratta, in particolare, della FSM — il diritto alla esistenza di una minoranza che, pur conservando le sue salvaguardie democratiche, rispetti le decisioni della maggioranza. Certo, ognuna di quelle organizzazioni internazionali che prevede che vi siano delle votazioni sulla questione controversa. Ma finora, in pratica, tutte hanno funzionato quasi esclusivamente secondo il criterio dell'unanimità. E' questo un principio molto importante, e si può dire che stimola permanentemente alla ricerca di una posizione unitaria. Come applicarlo, però, quando si è in presenza di divergenze sostanziali? Da parte dei sostenitori della tesi sopra citata si dice che, in simili situazioni, esso rischia di diventare o una paralisi degli organismi interessati o ad una loro rottura o, infine, a compromessi puramente formali.

Il dibattito attorno a questi indirizzi ha una sua validità non solo per i problemi scottanti provocati dalla polemica con i cinesi, ma anche per una prospettiva, che non va mai persa di vista, di una possibile unità più larga del movimento democratico internazionale.

Per i sindacati se ne è molto parlato alla recente Conferenza di Mosca. Ho avuto una conversazione con il leader jugoslavo Vukobratovic Tempo, dopo che questi aveva asserito alla tribuna del Congresso che oggi maturano condizioni favorevoli a questa unità: a sostegno della sua affermazione egli citava le nuove tendenze unitarie che si manifestano negli scioperi, in Italia e in Francia, la prossima conferenza di tutti i sindacati dell'America Latina, i contatti che cominciano ad esservi fra i due raggruppamenti sindacali africani.

Giuseppe Boffa

Le organizzazioni di massa nel quadro del dibattito internazionale. Con l'estensione presa dal movimento democratico internazionale si avverte sempre più l'esigenza di rendere la FSM, la FMGD, il Movimento per la pace autonome dai partiti e di riconoscere il diritto all'esistenza di una minoranza.

## GIAPPONE: 615 MORTI Sotto accusa il governo

In sciopero i superstiti della tragica miniera



Un aspetto della sciagura ferroviaria.

TOKIO, 11.

Due commissioni di inchiesta sono da oggi al lavoro per chiarire le cause delle due sciagure che sabato hanno funestato il Giappone e nelle quali hanno perso la vita 615 persone.

Secondo gli ultimi dati forniti dalla polizia la sciagura verificatasi nella miniera di Omura ha provocato 452 morti e 470 feriti. I sopravvissuti sono 471. Nello scontro ferroviario avvenuto nei pressi di Tokio sono rimaste uccise 163 persone. I feriti sono 71. Ad Omura, una città che conta 202.000 abitanti, vi sono ben poche famiglie che non abbiano un parente, un amico o un conoscente coinvolto nell'esplosione della miniera. Negli ospedali affollati dalle centinaia di feriti mogli e madri dei ricoverati hanno ricevuto il permesso di assistere direttamente i loro cari. Gruppi di donne e di fanciulli sconvolti dall'angoscia si raccolgono all'esterno delle porte dei ricoverati, chiedendo che il movimento internazionale della pace prenda le stesse posizioni del nostro governo. Ai cinesi potremmo dire quindi che il movimento della pace deve occuparsi esclusivamente di questioni di pace, e su questa base, salvare la sua unità».

Altra idea, di cui abbiamo avvertito una eco anche in qualche intervento straniero al Congresso dei sindacati di Mosca, è quella di «sicurezza» nelle organizzazioni internazionali. Si tratta, in particolare, della FSM — il diritto alla esistenza di una minoranza che, pur conservando le sue salvaguardie democratiche, rispetti le decisioni della maggioranza. Certo, ognuna di quelle organizzazioni internazionali che prevede che vi siano delle votazioni sulla questione controversa. Ma finora, in pratica, tutte hanno funzionato quasi esclusivamente secondo il criterio dell'unanimità. E' questo un principio molto importante, e si può dire che stimola permanentemente alla ricerca di una posizione unitaria. Come applicarlo, però, quando si è in presenza di divergenze sostanziali? Da parte dei sostenitori della tesi sopra citata si dice che, in simili situazioni, esso rischia di diventare o una paralisi degli organismi interessati o ad una loro rottura o, infine, a compromessi puramente formali.

Lo sdegno ed il raccapriccio sollevati nella pubblica opinione dalle due sciagure investono direttamente il governo. E a ben poco son valse le dimissioni presentate dal presidente delle ferrovie Reijuke Ishida. Il primo ministro

Guiana brit.

Jagan: «Gli USA vogliono impedire la nostra indipendenza»

GEORGETOWN, 11.

Il governo britannico ha subito una enorme pressione da parte del governo americano perché non l'indipendenza della Guiana britannica, ha detto al giornalista il primo ministro di questo paese Cheddi Jagan al suo ritorno in patria. All'arrivo a Georgetown, Jagan ha accolto il primo ministro del paese Cheddi Jagan al suo ritorno in patria. All'arrivo a Georgetown, Jagan ha accolto il primo ministro del paese Cheddi Jagan al suo ritorno in patria.

Parlamentari sovietici a Belgrado

BELGRADO, 11. Una delegazione del Soviet Supremo dell'URSS è arrivata stasera a Belgrado in visita ufficiale al parlamento jugoslavo. La delegazione, capeggiata dal primo vicepresidente del presidium del Soviet Supremo, si tratterà in Jugoslavia dodici giorni. Durante il soggiorno in Jugoslavia gli ospiti sovietici visiteranno oltre alla capitale anche altre città e centri industriali.

stro Ikeda ed il suo governo continuano ad essere accusati dalla stampa e dall'opinione pubblica di aver adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella miniera. I sindacati inoltre si accingono a chiedere una revisione generale della legislazione sui sistemi di protezione del lavoro nelle miniere.

Il governo ha oggi smentito di aver dichiarato che il disastro inasprirà inevitabilmente i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Infatti i sindacati hanno già adottato una serie di iniziative destinate a mantenere devoto l'interesse della pubblica opinione. I ministri del governo di Omura hanno promesso di convocare una conferenza di tutti i ministri entro il 24 ore per protestare contro l'insufficienza delle misure di sicurezza nella min